

TI_GERICHTE 17.2019.173 vom 26. Oktober 2020

TI Tribunale d'appello, 2020-10-26, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_17.2019.173

FR: TI_GERICHTE 17.2019.173 du 26 octobre 2020

IT: TI_GERICHTE 17.2019.173 del 26 ottobre 2020

Regeste

Non vi è appropriazione indebita, per assenza di valori patrimoniali affidati, quando il denaro viene dato come pagamento in una compravendita

Erwägungen

E. 2

a. Giusta l'art. 138 cifr.1 cpv.2 CP si rende colpevole di appropriazione indebita "chiunque indebitamente impiega a profitto proprio o di un terzo valori patrimoniali affidatigli". Due sono gli elementi oggettivi del reato: l'esistenza di valori patrimoniali affidati all'autore e l'impiego dei medesimi a profitto proprio o di un terzo. Elemento soggettivo è l'intenzionalità che deve però essere caratterizzata dalla volontà di procacciare a sé o a terzi un profitto indebito. Il reato è caratterizzato dal rapporto di fiducia che sussiste tra la vittima e l'autore per cui quest'ultimo è in possesso dei valori, in genere per una finalità specifica ad esempio per conservarli (DTF 120 IV 278 consid. 2, 118 IV 34 consid. 2b). L'appropriazione indebita è realizzata dalla violazione del rapporto di fiducia, al momento in cui l'autore decide di utilizzare i valori detenuti in modo difforme dalle istruzioni ricevute (DTF 129 IV 259 consid.2.2.1). Una cosa o un valore patrimoniale si ritiene affidato, se l'agente li ha ricevuti con l'obbligo di farne un determinato uso nell'interesse altrui, in modo particolare con l'impegno di custodirli, amministrarli o consegnarli (cfr. Marcel Alexander Niggli/Christof Riedo, Basler Kommentar, Strafgesetzbuch II, 3 ed., art. 138, n. 40 e ivi citata giurisprudenza). Un tale obbligo si può fondare su un accordo esplicito o tacito (cfr. DTF 120 IV 117, 119). Sul concetto di affidamento, giova richiamare per il caso concreto quanto riportato in CARP 17.2017.31 consid. 8b: "Nella disamina degli elementi costitutivi del reato, il concetto di cosa affidata, cioè l'esistenza o meno di una situazione di affidamento, assume un'importanza centrale. Per costante giurisprudenza, non vi è affidamento nel senso dell'art. 138 cpv. 1 CP laddove il versamento di una somma di denaro costituisce una "datio in solutum", nel senso che l'autore riceve questa somma di denaro per sé, in contropartita di una prestazione da lui effettuata o da effettuare (sentenza del Tribunale federale 6B_785/2009 del 23 febbraio 2010 consid. 2.3; DTF 133 IV 21 consid. 7.2; sentenza CCRP inc. 17.2009.11 del 19 agosto 2009, consid. 4). Per citare alcuni esempi, non è stata ammessa l'appropriazione indebita, in assenza di affidamento, nel caso di un paziente che non ha riversato alla clinica l'importo da questa fatturato per una degenza e a lui versato dalla sua cassa malati (DTF 117 IV 256), così come nel caso di un albergatore che incassava, con le prestazioni alberghiere, la tassa di soggiorno e non ne riversava l'ammontare equivalente al Comune (DTF 106 IV 355). Non affidati – poiché ricevuti per sé – sono stati ritenuti gli acconti che il locatore riceve dal locatario per il riscaldamento (DTF 109 IV 22), la pigione della sublocazione (DTF 73 IV 170) e ancora le deduzioni sul salario effettuate dal datore di lavoro e non riversate agli assicuratori (DTF

117 IV 78; sentenza CCRP inc. 17.2009.11 del 19 agosto 2009, consid. 4; per una casistica più completa: Niggli/Riedo, Basler Kommentar, Strafrecht II, 3a edizione, Basilea 2013, ad 138 n. 50 e segg.). La casistica proposta da Niggli/Riedo annovera la già citata sentenza 6B_785/2009 del 23 febbraio 2010 consid. 2.3 (ad art. 138 CP, n. 62), ove il Tribunale federale ha negato, per assenza valori patrimoniali affidati, l'esistenza di un'appropriazione indebita, in un caso del tutto simile a quello di specie. Imputato era, in quel caso, l'amministratore di una società anonima che gestiva un'agenzia di viaggi in difficoltà finanziarie. Egli aveva proposto ai suoi clienti una gita sul Lago di Garda con viaggio e pernottamenti. Non aveva però fatto fronte alle prestazioni promesse, ma utilizzato i soldi dei pagamenti anticipati dei clienti per coprire i debiti della società in decozione. Analoga situazione era approdata sui tavoli della CCRP, che parimenti aveva escluso l'affidamento nel caso di un socio gerente di una Sagl, attiva nel settore della carpenteria metallica, che aveva ricevuto un acconto per la costruzione di una tettoia, da lui utilizzato per pagare i debiti della sua Sagl, poi fallita (sentenza CCRP inc. 17.2009.11 del 19 agosto 2009).". b. Nel giudizio impugnato è stato ritenuto che i fr. 40'000.- fossero stati affidati poiché, siccome l'acquirente sapeva che la vettura era gravata da leasing, questi si aspettava che, qualora al momento di quell'ultimo versamento, il leasing non fosse ancora estinto (rispettivamente se il venditore non aveva, in quel momento, già di suo la liquidità sufficiente per farlo), quei soldi venissero utilizzati a tale scopo. Circostanza, questa, che non poteva essere ignorata da AP1. Il danno, invece, consisteva nella messa in pericolo per la pretesa dell'AP, poiché, se AP1 non avesse pagato delle rate del leasing, vi era la possibilità che l'istituto di credito ritirasse il veicolo. L'accusa e l'AP condividono il giudizio pretorile e ne chiedono la conferma, con conseguente reiezione dell'appello. Secondo la difesa, invece, i fr. 40'000.- non erano affidati allo scopo di estinguere il leasing, bensì erano un mero pagamento del prezzo, di cui un venditore è libero di disporre, avendo quale unico obbligo quello di fornire la controprestazione. In proposito, rileva che non vi è stato nessun diverso accordo tra le parti, e cita DTF 133 IV 30. Per il resto, contesta l'esistenza di un danno, di uno scopo di indebito di profitto e ritiene la vicenda meramente civile. c. Il contratto stipulato tra _____ Sagl e l'AP (AI 1/B) è a tutti gli effetti una compravendita ex art. 184 e segg. CO (come riporta l'intestazione stessa del contratto) in cui l'AP doveva pagare il prezzo e _____ Sagl (e per essa, AP1) cedere la proprietà dell'auto. La somma di fr. 40'000.- oggetto dell'imputazione costituiva parte del prezzo d'acquisto, null'altro: gli atti non fanno stato di disposizioni per un suo diverso utilizzo, ovvero che tra i due stipulanti sia venuto in essere un accordo che prevedesse, da parte di _____ Sagl, l'obbligo di utilizzare quel denaro per estinguere il leasing. Che l'AP nutrisse o meno un'aspettativa in tal senso, nulla cambia: basti pensare al caso sopracitato (consid. 2a) in cui il TF ha negato che vi fosse affidamento per dei pagamenti anticipati per una gita, poi utilizzati dalla società per coprire i suoi debiti. L'importo pagato dall'AP è quindi diventato di proprietà di _____ Sagl, che poteva pertanto disporne liberamente. Un eventuale ritardo nell'adempimento della controprestazione non poteva che costituire, se del caso, un'inadempimento contrattuale di tipo civile. d. Mancando l'elemento oggettivo dell'affidamento, non occorre esaminare l'eventuale sussistenza degli altri elementi costitutivi del reato, e AP1 deve essere proscioltto dall'imputazione di appropriazione indebita.

E. 3

L'AP PC1 non avanza pretese di dritto civile ma chiede la rifusione delle spese di patrocinio ex art. 433 CPP. Visto l'esito del procedimento, l'istanza va respinta.

E. 4

a. Considerato l'esito del procedimento, tasse e spese di primo grado consistenti in complessivi fr. 1'625.- sono poste a carico dello Stato (art. 428 cpv. 3 CPP). b. Parimenti ne va di tasse e spese d'appello (art. 428 cpv. 1 CPP).

E. 5

Gli oneri processuali d'appello, consistenti in: - tassa di giustizia fr. 1'000.00 - altri disborsi fr. 200.00 fr. 1'200.00 sono posti a carico dello Stato.

E. 6

Lo Stato della Repubblica e del Cantone Ticino rifonderà a AP1, a titolo di indennità ex art. 429 cpv. 1 lett. a CPP l'importo di fr. 2'500.- (IVA inclusa) per il risarcimento delle spese di patrocinio per la procedura d'appello.

E. 7

Intimazione a:

E. 8

Comunicazione a: P_GLOSS_TERZI Per la Corte di appello e di revisione penale La presidente Il segretario Rimedi giuridici Contro decisioni finali, contro decisioni parziali, contro decisioni pregiudiziali e incidentali sulla competenza e la ricusazione e contro altre decisioni pregiudiziali e incidentali (art. 90 a 93 LTF) è dato, entro trenta giorni dalla notificazione del testo integrale della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF), il ricorso in materia penale al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, per i motivi previsti dagli art. 95 a 98 LTF (art. 78 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata dall'art. 81 LTF. Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia penale è dato, entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale per i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata in tal caso dall'art.115 LTF.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.